



COMUNICATO STAMPA
dichiarazioni del Segretario Generale Giuseppe Caronia

Abbiamo esaminato con molta attenzione la sentenza emessa dalla sezione fallimentare del Tribunale di Roma che ha riconosciuto la propria competenza territoriale a trattare il ricorso presentato dal commissario straordinario, Dott. D'Andrea volto ad ottenere la dichiarazione, così come è conseguentemente avvenuto, dello stato di insolvenza della soc. Tirrenia e pur continuando ad esser convinti della fondatezza sostanziale e giuridica delle motivazioni che ci avevano spinto a presentare ricorso avverso, abbiamo deciso di non presentare appello.

Ciò in quanto, a parte che l'appello sarebbe stato trattato dalla medesima sezione fallimentare che ha emesso la sentenza a noi contraria, i tempi biblici per una sua conclusione avrebbero reso, per ragioni del tutto ovvie, l'iniziativa del tutto inutile.

Ben altra cosa sarebbe se avessimo avuto la possibilità di presentare "reclamo d'appello" il cui esame si ottiene in pochi giorni ma che la vigente legge, credo a causa di una svista del legislatore, prevede possa presentarsi solamente in caso di dichiarazione di fallimento e non, come in questo caso, di dichiarazione di insolvenza.

Ciò ovviamente non scalfisce per niente la nostra determinazione di avversare il dissennato progetto di dismissione della flotta pubblica che ormai si è del tutto palesato e che le parole rassicuranti da più parti proferite al solo scopo di sfiancare ed indebolire la volontà di reazione dei lavoratori, non riusciranno certamente a mistificare.

Il Governo ci smentisca e ci rassicuri invece con i fatti, ci convochi subito a palazzo Chigi e sottoscriva un impegno ad evitare lo "spezzatino" ed al mantenimento dei livelli occupazionali e delle condizioni contrattuali dei lavoratori.

Solamente in questo modo potrà evitare le conseguenze di uno sciopero che purtroppo rischia di colpire indiscriminatamente gli utenti ma la cui responsabilità andrebbe tutta ad esso addebitate.

Roma, 13 agosto 2010